

Scheda Informativa in accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 32 GreenC

Versione 2.0 del 10/04/2014

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome: Caolino
Nome commerciale: Corroborante
Codice commerciale: GREENC, GREENCL, GREENV80
Numero CAS: 1332-58-7

Sostanza compresa nell'Allegato V del Regolamento (CE) 1907/2006 esentata dall'obbligo di registrazione ai sensi dell'Art. 2 paragrafo 7 dello stesso.

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati:

Agricoltura.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Bal-Co S.p.A
Via Radici in Piano n°525
41049 Sassuolo (MO)
tel. +39 0536 800107
fax +39 0536 800822
e-mail: reach@balco.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Tel 0536 800107 (dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00)

Referente aziendale: Sig. Luca Lasagni

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). La classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE o direttiva 1999/45/CE non è applicabile.

2.2. Elementi dell'etichetta

Il prodotto non è soggetto ad etichettatura secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

2.3. Altri pericoli

In rapporto al tipo di uso si può generare quarzo respirabile in sospensione nell'aria. Un'inalazione prolungata e massiccia di polvere di quarzo respirabile può provocare fibrosi polmonari, comunemente dette silicosi. I sintomi principali della silicosi sono tosse e difficoltà di respirazione. L'esposizione durante il lavoro alla polvere di quarzo respirabile deve essere monitorata e tenuta sotto controllo.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Identificazione della sostanza:

Sostanza	Quantità	Classificazione ai sensi della Direttiva 67/548/CEE	Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE
Caolino n. CE: 310-194-1 n. CAS: 1332-58-7	ca 99 %	Non classificato	Non classificato
Quarzo (SiO ₂) n. CE: 238-878-4 n. CAS: 14808-60-7	< 1%	Non classificato	STOT RE 1, H372i

I testi completi delle indicazioni di pericolo e delle frasi di rischio sono riportati in sezione 16

Scheda Informativa in accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 32 **GreenC**

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali

Consultare un medico. Mostrare questa Scheda Informativa al medico curante.

In caso di contatto con la pelle

Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Ricorrere ad un medico se si sviluppa un'irritazione.

In caso di contatto con gli occhi

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori ed inferiori. Se presenti, rimuovere le lenti a contatto. Ricorrere ad un medico se l'irritazione persistesse.

In caso di ingestione

Se la persona è cosciente, lavare la bocca con acqua. Ricorrere ad un medico in presenza di sintomi.

In caso di inalazione

Allontanare la persona dalla zona di esposizione. Far respirare aria fresca. Ricorrere ad un medico in presenza di sintomi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Al meglio della nostra conoscenza, le proprietà chimiche, fisiche e tossicologiche non sono state oggetto di studi approfonditi.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Ove fosse necessario consultare un medico e consegnare la Scheda Informativa. Trattare in base ai sintomi. Nessun trattamento specifico.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Usare un agente estinguente adatto l'incendio circostante.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La natura dei prodotti di decomposizione è sconosciuta.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN 469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione di materiale sversato ed il contatto con il suolo, corsi d'acqua, scarichi fognari.

In caso di penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Riciclare, se possibile. Gli scarti devono essere smaltiti secondo le prescrizioni delle normative applicabili.

Evitare di spazzare a secco e utilizzare un aspiratore o sistemi di lavaggio a spruzzo d'acqua per impedire la generazione di polvere dispersa nell'aria.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per la manipolazione sicura riferirsi alla Sezione 7.

Per informazioni sui DPI riferirsi alla Sezione 8.

Per lo smaltimento riferirsi alla Sezione 13.

Scheda Informativa in accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 32 GreenC

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

Indossare un equipaggiamento protettivo personale appropriato (vedi Sezione 8). Non respirare la polvere.

Evitare di creare condizioni di polvere e prevenire dispersioni nel vento.

I contenitori vuoti trattengono dei residui di prodotto e possono essere pericolosi.

7.2. Condizioni per un immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinare secondo le disposizioni locali. Conservare in luogo fresco, asciutto e ben ventilato.

Proteggere dall'umidità. Conservare nei contenitori originari chiusi.

7.3. Uso/i finale/i specifico/i

A parte gli usi descritti nella Sezione 1.2 non sono previsti altri usi specifici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Quarzo CAS: 14808-60-7

Austria MAK. TWA: 0.15 mg/m³ (respirable aerosol).

Belgio TLV. TWA 0.1 mg/m³.

Danimarca MAK. TWA 0.15 mg/m³ (respirable aerosol).

Estonia TLV. TWA 0.1 mg/m³.

Francia VLEP. TWA 0.1 mg/m³ (respirable aerosol).

Gran Bretagna WEL. TWA 0.3 mg/m³.

Irlanda OEL. TWA 0.15 mg/m³ (respirable fraction).

Repubblica Ceca TLV. TWA 0.1 mg/m³.

Norvegia TLV. TWA 0.1 mg/m³ (respirable).

Spagna VLA. TWA 0.1 mg/m³ (respirable aerosol).

Svezia TLV. TWA 0.1 mg/m³ (respirable aerosol).

Paesi Bassi OEL. TWA 0.1 mg/m³ (respirable aerosol).

Ungheria MDK. TWA 0.15 mg/m³ (respirable aerosol).

The Scientific Committee on Occupational Exposure Limits (SCOEL): La riduzione dell'esposizione a 0,05 mg/m³ di silice cristallina dovrebbe ridurre l'insorgenza di silicosi, ILO categoria 1/1, a circa o meno del 5%, mentre una concentrazione media di silice respirabile di 0.02 mg/m³ riduce l'insorgenza di silicosi a circa 0,25% o meno.

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici appropriati

Una buona ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente a controllare l'esposizione dei lavoratori ai contaminanti in sospensione nell'aria. Se le operazioni dell'utilizzatore generassero polvere tenere i processi racchiusi e adottare aspiratori d'aria locali ed altri sistemi tecnici per mantenere l'esposizione dei lavoratori ai contaminanti in sospensione nell'aria al di sotto di qualsiasi limite raccomandato o statutario.

Protezione degli occhi

È consigliato l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale conformi alla UNI EN 166 quando si manipola il prodotto.

Protezione della pelle

Si consiglia l'utilizzo di guanti ed indumenti da lavoro.

Protezione respiratoria

In caso di esposizione a concentrazioni di sostanza superiore ai valori limite di esposizione utilizzare un adeguato dispositivo di protezione commisurato al livello di esposizione noto o previsto e conforme alle norme EN pertinenti (facciale filtrante certificato secondo UNI EN 149 o maschera antipolvere certificata secondo UNI EN 140). In caso di ventilazione insufficiente, si raccomanda di utilizzare un'attrezzatura respiratoria adatta. Si suggerisce maschera naso-bocca munita di filtro P3 (UNI EN 143).

Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare di creare condizioni di polvere e prevenire dispersioni nel vento.

Scheda Informativa in accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 32 GreenC

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali

Aspetto: solido.

Odore: inodore.

Soglia olfattiva: non applicabile.

pH: 8.5

Punto di fusione/congelamento: > 1700°C

Punto/intervallo di ebollizione: non applicabile.

Punto di infiammabilità: non applicabile.

Velocità di evaporazione: non applicabile, solido.

Infiammabilità (solidi, gas): Non si applica alle sostanze inorganiche (colonna 2 Allegato VII del Regolamento REACH).

Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività: non applicabile.

Tensione di vapore: non applicabile, solido.

Densità di vapore: non applicabile.

Densità relativa: 2.6 g/cm³

Solubilità: solubilità in acqua trascurabile, solubile in acido fluoridrico.

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: Non applicabile, sostanza inorganica (Colonna 2 Allegato VII Regolamento REACH).

Temperatura di auto-accensione: La sostanza non è autoinfiammabile.

Temperatura di decomposizione: non disponibile.

Viscosità: non applicabile.

Proprietà esplosive: non vi sono rischi di esplosione.

Proprietà ossidanti: la sostanza non contiene gruppi associati con proprietà ossidanti.

9.2. Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Al meglio delle nostre conoscenze non vi sono condizioni da evitare.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si producono prodotti pericolosi di decomposizione in condizioni normali di immagazzinamento ed utilizzo.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni su effetti tossicologici

Non sono riportati effetti cronici sistemici per l'uomo.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi non disponibili:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;

Scheda Informativa in accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 32 GreenC

- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

Altre informazioni:

Pubblicazioni IARC e SCOEL

Nel 1997, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha dichiarato che la silice cristallina inalata da fonti professionali può causare il cancro ai polmoni nell'uomo. Ha tuttavia sottolineato che non bisognava incriminare tutte le circostanze industriali, né tutti i tipi di silice cristallina. (IARC Monographs on the evaluation of the carcinogenic risks of chemicals to humans, Silica, silicates dust and organic fibres, 1997, Vol. 68, IARC, Lione, Francia)

Nel giugno 2003, il Comitato scientifico dell'UE per i limiti di esposizione professionale (SCOEL) ha dichiarato: "che l'effetto principale sull'uomo dell'inalazione di polvere di silice cristallina respirabile è la silicosi. Esistono informazioni sufficienti per concludere che il rischio relativo di cancro ai polmoni è maggiore nelle persone affette da silicosi (e, a quanto è dato di sapere, non nei dipendenti senza silicosi esposti a polvere di silice nelle cave e nell'industria ceramica). Pertanto, prevenire l'insorgenza della silicosi ridurrà anche il rischio di cancro. È quindi impossibile identificare chiaramente una soglia per lo sviluppo della silicosi: di conseguenza, qualsiasi riduzione dell'esposizione ridurrà il rischio." (SCOEL SUM Doc 94-final on respirable crystalline silica, June 2003)

Esistono quindi delle prove a sostegno del fatto che il rischio maggiore di cancro sarebbe limitato alle persone che soffrono già di silicosi. La protezione dei lavoratori dalla silicosi dovrebbe essere assicurata rispettando i limiti di esposizione professionale stabiliti dalla normativa esistente e implementando misure aggiuntive di gestione dei rischi, ove necessario.

Dialogo sociale sulla silice cristallina respirabile

Il 25 aprile 2006 è stato firmato un accordo di dialogo sociale multi-settoriale – "Accordo sulla Protezione della Salute dei Lavoratori attraverso la Corretta Manipolazione ed Utilizzo della silice cristallina e dei prodotti che la contengono". Questo accordo autonomo, che ha ricevuto il supporto finanziario della Commissione Europea, è basato su una Guida alle Buone Pratiche. Le disposizioni dell'accordo sono entrate in vigore il 25 ottobre 2006. L'accordo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo e dei suoi allegati, inclusa la Guida alle Buone Pratiche, sono disponibili all'indirizzo <http://www.nepsi.eu> e offrono informazioni e indicazioni utili per la movimentazione di prodotti contenenti silice cristallina respirabile.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

La tossicità per gli organismi è trascurabile.

12.2. Persistenza e degradabilità

Non biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Trascurabile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Nessun effetto importante o pericolo critico noto. Non si esclude tuttavia la possibilità che versamenti ingenti o frequenti possano avere un effetto pericoloso o dannoso sull'ambiente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riciclare, se possibile. La generazione di scarto dovrebbe essere evitata o ridotta al minimo dovunque possibile. I contenitori vuoti possono trattenere dei residui di prodotto. Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Smaltire in conformità alle leggi

Scheda Informativa in accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 32 GreenC

locali o nazionali in vigore.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non rientra in alcuna classe di pericolo per il trasporto di merci pericolose e non è, quindi, sottoposto ai relativi regolamenti modalali: IMDG (via mare), ADR (su strada), RID (per ferrovia), ICAO/IATA (via aria).

Nessuna precauzione speciale è necessaria a parte quelle menzionate nella Sezione 8.

14.1 Numero ONU

Non rilevante.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Non rilevante.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non rilevante.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non rilevante.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non rilevante.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non rilevante.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II del MARPOL 73/78 e il Codice IBC

Non rilevante.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

L'informazione fornita in materia di regolamenti non può essere intesa come esaustiva. Questo prodotto può essere soggetto ad altri regolamenti.

- Regolamento CE 18/12/2006 n. 1907 e smi

“Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche” (REACH)

- Regolamento CE 16/12/2008 n. 1272 e smi

“Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE”

- D.Lgs 09/04/2008 n. 81 e smi

“In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

- D.Lgs 03/02/1997 n. 52 e smi

“Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose”

- D.Lgs 14/03/2003 n. 65 e smi

“Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi”

- D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 e smi

“Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro”.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Essendo la sostanza esentata dall'obbligo di registrazione ai sensi dell'Art. 2 paragrafo 7 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è soggetta all'obbligo di valutazione della sicurezza chimica.

16. ALTRE INFORMAZIONI

La presente Scheda Dati di Sicurezza è stata redatta in accordo ai Regolamenti CE n. 1907/2006, n. 453/2010 e n. 1272/2008. Revisione dell'intero documento.

Principali fonti bibliografiche:

Bibliografia e fonti delle informazioni

Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche

Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)

Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)

Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo

Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)

Scheda Informativa in accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 32 GreenC

Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP. CLP)

Regolamento (CE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP. CLP)

Regolamento (CE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP. CLP)

Testi completi delle indicazioni di pericolo e frasi di rischio

H372i: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Inalazione (Polmoni)

Abbreviazioni ed acronimi

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists – Conferenza Americana degli igienisti industriali governativi.

DPI: Dispositivi di Protezione Individuali.

IARC: International Agency for Research on Cancer – Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro

PBT: Persistente, Bioaccumulabile e tossico.

SCOEL: Scientific Committee on Occupational Exposure Limits

STEL: Short-Term Exposure Limits – Limiti d'esposizione a breve termine.

TLV: Threshold Limit Value – Valore limite di soglia.

TWA: Time-Weighted Average – Media ponderata nel tempo.

vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile.

Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

Liberatoria

Le informazioni contenute in questa scheda riflettono le conoscenze attualmente disponibili ed è certo prevedere che il prodotto venga usato secondo le condizioni prescritte ed in ottemperanza all'applicazione specificata sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica guida. Qualsiasi altro uso del prodotto, incluso l'uso del prodotto in combinazione con qualsiasi altro prodotto o in qualsiasi altro processo, è responsabilità dell'utilizzatore. E' implicito che l'utilizzatore sia responsabile di definire misure di sicurezza e di applicare la legislazione che copra le proprie attività.